

BOSCO OVERTON - Come Don Chisciotte

 comedonchisciotte.org/bosco-overton

13 dicembre 2025



weltanschauungitalia

I motivi dell'attenzione mediatica sul caso della famiglia nel bosco stanno venendo fuori.

Un fatto che è stato volutamente dato in pasto alla cronaca per aprire finestre di Overton.

Dopo di esso è spuntato [il caso della famiglia in Toscana](#) di cui è stato diffuso il video dell'irruzione dei carabinieri per prendere due bambini con la forza. Poi è venuto fuori che quella famiglia fa parte degli "autodeterminati", ovvero un gruppo di persone che vivono in altra maniera.



Watch Video At: <https://youtu.be/qBE1aNSOHZs>

È chiaro l'intento. Stigmatizzare chi fa istruzione parentale, che ribadiamo è prevista dalla legge, che si cura in altra maniera e vive distante dallo stato piovra. Il messaggio di fondo è: se fai il bravo i tuoi figli non saranno toccati. Altrimenti inizia a preoccuparti.

Il genitore che spara 250 sieri al bambino di 3 mesi, come Lorenzin impone, che molla il figlio di un anno sul passeggino a guardare il cellulare e lo dà in pasto all'istruzione scolastica senza porre questioni è in una botte di ferro. Gli altri stiano attenti. Questo è il messaggio.



Watch Video At: <https://youtu.be/LXv-fUrZXIM>

Fonte: <https://t.me/weltanschauungitaliaofficial/6984>



Due figli tolti a un'altra famiglia nel bosco: “Scuola parentale illegale e medicina alternativa, .

sconosciuti all'anagrafe”

Dopo Nathan e Catherine a Palmoli spunta il caso di Harald e Nadia Valentin a Caprese Michelangelo (Arezzo). I bambini di 4 e 8 anni prelevati dai Servizi sociali e dagli agenti in tenuta antisommossa. La coppia fa parte del gruppo 'Noi è, Io Sono, One People'. La protesta e l'appello dei genitori.

Caprese Michelangelo (Arezzo) – Niente scuola per i due figli piccoli. Sarebbe questo il motivo per cui il 16 ottobre scorso i carabinieri, dietro provvedimento emesso dal Tribunale dei minori di Firenze, li hanno tolti al padre Harald, perito elettronico originario di Bolzano e alla madre Nadia, di origine bielorusa.

I militari, insieme agli assistenti sociali, si sono presentati di mattina nella loro casa a Caprese Michelangelo (Arezzo) e hanno portato via i due bambini di 8 e 4 anni. La storia, raccontata dalla trasmissione Fuori dal Coro, ha contorni più complessi e radici profonde.



Il papà: "Continuavano a venire una volta al mese per convincerci a iscrivere i miei figli all'asilo e a scuola"

La [famiglia di Caprese Michelangelo](#) era da tempo sotto la lente dei servizi sociali. Non era la prima volta che i carabinieri bussavano alla loro porta, è il padre a dirlo ai microfoni di Rete4: "Continuavano a venire una volta al mese - dice - per convincerci a iscrivere i miei figli all'asilo e a scuola". Ma l'opera di convincimento non ha evidentemente avuto i suoi frutti. Harald e la moglie, infatti, farebbero parte di **'Noi è, Io Sono, One People,**

La Nazione', un gruppo di persone che non si riconosce in un partito politico, né un'associazione, ma "un insieme di uomini e donne vivi e autodeterminati che liberamente, in coordinata cooperazione, condividono intenti comuni" si legge sul sito. In parole povere sono persone che non si riconoscono nello Stato e le sue leggi, quindi rifiutano l'autorità.



**L'unica legge
che riconoscono è quella
'naturale':
niente scuola
né sanità
pubblica**

Ad esempio, l'atto di nascita è per loro "una frode silenziosa" si legge sempre sul sito, quindi iscrivere i propri figli all'anagrafe è un modo per "diventare custodi della merce umana che garantisce il debito pubblico". L'unica legge che riconoscono è quella 'naturale' e le istituzioni sociali e politiche sono sostituite da gruppi di 'uomini e donne vivi', ovvero 'concili': della cura, dell'apprendimento, dell'economia, dell'ordine e così via. Niente scuola o sanità pubblica, ma istruzione parentale e terapie non convenzionali.

Il decreto di allontanamento dei bambini: mancata collaborazione con i Servizi sociali nei controlli sanitari

Nel decreto di allontanamento, firmato dal Tribunale dei minori, si segnalano però irregolarità proprio nella procedura di scuola parentale e la mancata collaborazione con i servizi sociali nei controlli sanitari previsti.



La sindaca: “I due bambini non risultavano iscritti a nessuna procedura di istruzione parentale”

La sindaca di Caprese Michelangelo, **Marida Brogialdi**, conferma che il caso era già noto agli uffici comunali:

“Sono dispiaciuta per quanto accaduto. Io ho subito questa situazione. L'operazione è stata disposta dal Tribunale dei minori di Firenze e coordinata con carabinieri e servizi sociali.

Non conosco personalmente la famiglia; il padre venne una volta in Comune, ma ebbe un atteggiamento molto distaccato”.

Brogialdi precisa che nel territorio la scuola parentale è praticata da diverse famiglie, soprattutto straniere, che vivono in casolari del bosco: “È un fenomeno diffuso, ma queste famiglie procedono regolarmente con gli esami annuali. In questo caso i due bambini non risultavano iscritti a nessuna procedura di istruzione parentale e non avevano mai sostenuto le verifiche previste”.



Harold e Nadia con i bambini.

Il video pubblicato dal papà sui social: "Non siamo una finzione giuridica"

L'intervento dei carabinieri di un mese e mezzo fa è stato interamente documentato dal padre dei due bambini e il video è stato poi pubblicato sul sito e sui social della corporazione. I tentativi iniziali di un confronto sono stati vani. **"Non siamo una finzione giuridica", ha detto** l'uomo ai carabinieri negandogli di entrare. Mezz'ora dopo i militari, incaricati di notificare l'atto giudiziario, hanno fatto irruzione e hanno portato via i due bambini.

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: “I nostri figli rapiti senza un perché”. Famiglia nel bosco, i timori del padre: “Per lo Stato sono un sovversivo”

ARTICOLO: Famiglia nel bosco, il padre Harald: “Pronto a fare mea culpa, ma devono provare che ho sbagliato”

ARTICOLO: Istruzione parentale, homeschooling, unschooling: regole e limiti della “scuola a casa” (anche per le famiglie nei boschi)

ARTICOLO: Harald e Nadia, l'altra famiglia nel bosco: “Da 47 giorni senza i nostri figli”. La scuola fantasma e il blitz

ARTICOLO: "Divisi dai nostri figli anche al compleanno", parla la seconda famiglia nel bosco: “Non sappiamo dove sono i bambini”

ARTICOLO: La famiglia nel bosco di Palmoli nell'universo neo-rurale (che si espande): ecco la mappa degli ecovillaggi anticapitalisti in Italia